

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 28 dicembre 2006 12.54**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Foto di famiglia... - da www.famiglionbosco.it

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Foto di famiglia...dal sito www.famiglionbosco.it

Matrimoni in picchiata e boom di separazioni e divorzi, soprattutto al Sud. La crisi soprattutto tra il terzo e il quinto anno. Ma sono in aumento i matrimoni civili, i secondi matrimoni e le mogli straniere. E' il Rapporto Eures: "Finche' vita non ci separi", secondo il quale, pero', malgrado la crisi, oltre 8 matrimoni su 10 restano in piedi. Soprattutto quelli contratti in Chiesa.

Secondo le cifre, il numero dei matrimoni in Italia negli ultimi 30 anni (tra il 1975 e il 2005) ed il relativo quoziente di nuzialita', hanno segnato una costante diminuzione (-32,4%, con un decremento medio annuo dell'1,1%), passando da 373.784 nel 1975 (con un indice pari a 6,7 ogni 1.000 abitanti) a 250.974 nel 2005 (4,3 ogni 1.000 abitanti).

Il dato relativo rimane costantemente piu' elevato nel Sud, con valori pari nel 2005 a 4,8 ogni 1.000 abitanti, rispetto a 4,6 nel Centro e 3,8 nel Nord. La Campania presenta l'indice di nuzialita' piu' elevato nel 2005 (5,3) seguita dal Lazio, unica regione ad aver segnato un incremento rispetto al 1995 (da 4,7 a 5,1); valori superiori alla media nazionale si registrano anche in Puglia (4,8), Sicilia (4,7), Calabria (4,6) e Umbria (4,4), mentre, sul fronte opposto gli indici piu' bassi riguardano le regioni del Nord, con il valore minimo in Emilia Romagna (3,5 matrimoni ogni 1.000 abitanti), seguita da Valle D'Aosta, Friuli, Trentino alto Adige e Piemonte (tutte con un indice pari a 3,6).

Coerentemente al primato regionale, Napoli e' la provincia d'Italia in cui ci si sposa di piu' (17.881 matrimoni celebrati nel 2005, pari a 5,8 ogni 1.000 abitanti). In seconda posizione fanno segnare il medesimo indice Roma e Crotone (5,5); il risultato della Capitale sembra peraltro derivare anche dall'effetto del "turismo matrimoniale" - ovvero la scelta di numerose coppie non residenti di pronunciare il "si" in uno dei numerosi luoghi suggestivi della "citta' eterna" - che incide in misura significativa sul numero dei matrimoni celebrati (20.838). Un analogo fenomeno si riscontra anche a Siena (con un indice pari a 5,2) e a Venezia (4,8). Fatta eccezione per le suddette citta' d'arte, tutte le altre province con gli indici di nuzialita' piu' elevati appartengono alle regioni del Sud: Taranto (5,1), Caserta, Salerno e Vibo Valenzia (con 5 matrimoni ogni 1.000 abitanti), Palermo, Trapani e Caltanissetta (4,9), Bari e Foggia (4,8). Sul fronte opposto le province con gli indici di nuzialita' inferiori si trovano al Nord, con il valore piu' basso a Ferrara (3,1 matrimoni ogni 1.000 abitanti), preceduta da Biella e Modena (3,3), Belluno, Vercelli, Bologna, Forli'-Cesena e Udine (3,4), Mantova, Parma, L'Aquila, Ravenna, Rovigo e Gorizia (3,5).

L'eta' media al matrimonio negli ultimi tre decenni e' salita di 7 anni tra gli uomini (da 26,3 anni nel 1975 a 33,2 nel 2003) e di oltre 5 anni tra le donne (da 24,4 anni a 29,9), con un aumento costante nell'intero periodo. Considerando la crescita media annuale, e' possibile stimare nel 2006 un'eta' media al matrimonio per le donne di 30,6 anni e per gli uomini di 33,7. Sono le regioni del Sud a registrare l'eta' media al matrimonio piu' bassa (30,8 per gli uomini e 27,9 per le donne), anticipando di circa due

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale **97082060829**

**5 per 1000
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo
info@oasicana.it

anni l'appuntamento matrimoniale rispetto al Centro (32,9 per gli uomini e 30,2 per le donne) e al Nord (32,8 e 29,9).

Una coppia su tre sceglie il Municipio - rileva l'indagine - ma al Sud 8 su 10 vogliono l'altare. Tra il 1975 ed il 2005, infatti, sono cresciuti i matrimoni celebrati con rito civile a fronte di un consistente decremento di quelli religiosi; questi ultimi scesi da 342 mila nel 1975 a meno di 170 mila nel 2005, mentre i matrimoni celebrati con rito civile sono passati da 31.317 a 81.339. Se dunque nel 1975 il 91,6% delle coppie sceglieva il matrimonio con rito religioso (contro appena l'8,4% che optava per il civile), tale valore scende al 67,6% nel 2005, quando i matrimoni celebrati con rito civile raggiungono in Italia l'incidenza massima del 32,4%, pari a circa un terzo del totale. Nelle regioni del Sud il rito civile rimane nel 2005 ancora nettamente minoritario (19,5%), mentre nelle regioni del Centro (35,2%) e soprattutto in quelle del Nord (43,7%) la sua crescita lo avvicina progressivamente a quello religioso. A livello regionale in Friuli (48,5%), in Trentino (46,6%) e in Liguria (43,3%) si rileva l'incidenza piu' alta dei matrimoni civili, mentre quella piu' bassa si registra in Basilicata (10%), in Calabria (12,2%), in Puglia (13,4%) e in Molise (15,8%).

L'incremento dei divorzi, dell'eta' media, della qualita' della vita e, in generale, il forte cambiamento culturale a riguardo, hanno determinato un significativo aumento dei secondi matrimoni, che passano da un'incidenza pari al 2,9% del totale degli sposi nel 1975 al 7,1% nel 2003. Pur in presenza di una crescita del fenomeno in entrambi i sessi, le donne risultano meno propense a contrarre un secondo matrimonio (con un'incidenza pari al 6,6%, rispetto al 7,7% tra gli uomini). Aumentano le seconde nozze soprattutto tra i divorziati (da 9.800 nel 1975 a 32.000 nel 2003), mentre si rileva un costante calo del numero dei vedovi alla seconda esperienza matrimoniale (da 11.700 nel 1975 a 5.500 nel 2003), probabilmente anche in presenza di motivazioni di ordine materiale, quali i possibili effetti in termini economici (pensione di reversibilita', ecc.). Nell'ultimo anno 1 coniuge su 7 (14,7%) al secondo matrimonio risulta vedovo, mentre i divorziati raggiungono l'85,3%. L'eta' in cui si arriva al secondo matrimonio nel 2003 si attesta in media a 45 anni (48,8 anni per gli uomini e 41,3 anni per le donne), con un aumento di appena 1,4 anni rispetto al 1990.

Nel 2003 (ultimo dato disponibile) i matrimoni celebrati in regime di separazione dei beni raggiungono il 54,3%, a fronte del 45,7% di quelli celebrati in comunione, con una vera e propria inversione di tendenza rispetto al valore del 1995, quando le separazioni dei beni erano una forte minoranza (il 40,9% contro il 59,1% delle comunioni). Al Nord si rileva l'incidenza piu' elevata dei matrimoni in regime di separazione dei beni (61,7%, contro il 38,3% in comunione); leggermente inferiore il dato relativo al Centro (58,4%, contro il 41,6%), mentre ancora prevalenti risultano i matrimoni in regime di comunione dei beni nel Sud (54,6%); e' tuttavia proprio quest'area a segnare l'incremento piu' consistente dei matrimoni in regime di separazione, con una crescita di oltre 12 punti percentuali tra il 1998 e il 2003 (dal 32,7% al 45,4%). Le regioni con la piu' alta incidenza del regime di comunione dei beni sono la Campania e la Sardegna (il 61,7% in media tra il 2000 e il 2003), la Calabria (60,3%), la Sicilia (59,5%), la Basilicata (56,9%) e il Molise (56,7%).

Sul fronte opposto, i valori piu' bassi si registrano in Valle d'Aosta (26,5%), Piemonte (30,6%), Marche (31,3%), Emilia Romagna (35,8%) e Liguria (37,4%).

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a

info@oasicana.it
Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure

scrivendo al responsabile del trattamento.